

Petizione respinta

La storica edicola

dovrà essere rimossa

Costanza Valdina

Fine di un'era: addio all'edicola di Santa Maria Formosa. Ieri pomeriggio è stata respinta la petizione per conservarla al suo posto. Si conclude così la battaglia per la salvezza di un simbolo della storia cittadina, emblema della resistenza della comunità contro i cambiamenti identitari che minacciano

l'anima autentica di Venezia. Nel 2019, Licia Dal Bon, storica proprietaria dell'edicola, aveva chiesto aiuto ai veneziani per mantenere vi-

va un'attività che per tanti anni ha rappresentato un punto di riferimento insostituibile per il sestiere di Castello. Tuttavia, gli sforzi e l'appoggio degli abitanti non sono stati sufficienti. Il Comune è rimasto fedele al protocollo: un'installazione privata, dopo più di un anno di inattività, deve essere rimossa. Negli anni, la diffusione della lettura digitale ha dapprima indotto la trasformazione delle edicole in chioschi per vendita di souvenir e infine ne ha segnato l'inesorabile estinzione.

«Negli ultimi due anni sono scomparse 13 edicole delle 40 restanti nella Venezia insulare. Con un bilancio comunale particolarmente flo-

rido ci era sembrato giusto lanciare un segnale di sostegno. La petizione chiedeva una sospensione dell'ordine di demolizione per mettere al bando l'attività: avremmo evitato un'ulteriore distruzione di ricchezza. Gli edicolanti rappresentano un presidio importante e un punto di riferimento di socialità per abitanti e visitatori», ha commentato con amarezza il consigliere comunale Marco Gasparinetti, «dopo numerosi rinvii della commissione oggi abbiamo definitivamente perso un'occasione». —



Licia Dal Bon